



ASSESSORATO AL TERRITORIO – CULTURA – SICUREZZA – SPORT – FLUSSI MIGRATORI – CACCIA E  
PESCA  
DIREZIONE SERVIZI SOCIALI  
UNITÀ ORGANIZZATIVA FLUSSI MIGRATORI

**PROGRAMMA ANNUALE 2021  
DI INIZIATIVE E DI INTERVENTI  
NEL SETTORE DELL'IMMIGRAZIONE**



## INDICE DEI CONTENUTI

<b>A</b>	<b>PREMESSE</b>	<b>Pag. 4</b>
	<b>PROCEDIMENTO DI PROGRAMMAZIONE</b>	<b>Pag. 4</b>
	<b>CONTESTO DI RIFERIMENTO</b>	<b>Pag. 5</b>
	<b>OBIETTIVO GENERALE</b>	<b>Pag. 8</b>
	<b>FINALITÀ E STRUMENTI</b>	<b>Pag. 8</b>
	<b>INTEGRAZIONE PLURIFONDO E PROGRAMMAZIONE FAMI 2014-2020</b>	<b>Pag. 10</b>
<b>B</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI E LINEE DI INTERVENTO PER L'ANNO 2021</b>	<b>Pag. 12</b>
	<b>OBIETTIVO SPECIFICO 1: FAVORIRE L'INTEGRAZIONE PROMUOVENDO L'INTERAZIONE ATTIVA CON IL TERRITORIO E ATTIVANDO PERCORSI DI FORMAZIONE LINGUISTICO-CIVICA.</b>	<b>Pag. 12</b>
	<u>LINEE DI INTERVENTO Ob.1</u>	
	1.a) FORMAZIONE LINGUISTICO-CIVICA RIVOLTA AGLI ADULTI	Pag. 12
	1.b) INTERVENTI PER LA QUALIFICAZIONE DELLA SCUOLA E FAVORIRE IL SUCCESSO SCOLASTICO	Pag. 13
	<b>OBIETTIVO SPECIFICO 2: PREVENZIONE E CONTRASTO ALLE DISCRIMINAZIONI SU BASE ETNICA O RAZZIALE.</b>	<b>Pag. 14</b>
	<u>LINEE DI INTERVENTO Ob.2</u>	
	2.a) CONTRASTARE LA DISCRIMINAZIONE E L'ESCLUSIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI ATTRAVERSO IL POTENZIAMENTO DELLA RETE TERRITORIALE	Pag. 15
	<b>OBIETTIVO SPECIFICO 3: PROMUOVERE L'ACCESSO AI SERVIZI.</b>	<b>Pag. 16</b>
	<u>LINEE DI INTERVENTO Ob.3</u>	
	3.a) CONOSCERE I BISOGNI PER MIGLIORARE I SERVIZI	Pag. 16
	3.b) FACILITARE L'ACCESSO AI SERVIZI ATTRAVERSO INTERVENTI FORMATIVI ED INFORMATIVI	Pag. 16
	<b>OBIETTIVO SPECIFICO 4: PROMUOVERE PROGRAMMI DI INSERIMENTO SOCIALE E LAVORATIVO RIVOLTI A TARGET VULNERABILI</b>	<b>Pag. 18</b>
	<u>LINEE DI INTERVENTO Ob.4</u>	
	4.a) SUPPORTO PER LA PIENA INTEGRAZIONE DELLE DONNE	Pag. 18
	4.b) PROMUOVERE PROGRAMMI DI INTEGRAZIONE RIVOLTI AI MINORI, AI GIOVANI E ALLE SECONDE GENERAZIONI	Pag. 20
	4.c) PROMOZIONE DI PERCORSI DI INTEGRAZIONE DEI TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE	Pag. 20



<b>OBIETTIVO SPECIFICO 5 : FAVORIRE L'ACCESSO AL LAVORO</b>	<b>Pag. 21</b>
<b>ATTRAVERSO AZIONI DI ORIENTAMENTO.</b>	
<u>LINEE DI INTERVENTO Ob.5</u>	
5.a) REALIZZAZIONE DI SERVIZI INFORMATIVI DI ORIENTAMENTO AL LAVORO E AL SUO LESSICO	Pag. 21
5.b) ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO AI SERVIZI DEL TERRITORIO PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO	Pag. 22
5.c) PERCORSI INFORMATIVI E FORMATIVI IN AMBITO LAVORATIVO PER I CITTADINI DEI PAESI TERZI	Pag. 22
<b>OBIETTIVO SPECIFICO 6: RAFFORZARE LE CAPACITÀ E IL COORDINAMENTO DELLA RETE TERRITORIALE, PROMUOVERE LA CONOSCENZA DEL FENOMENO MIGRATORIO.</b>	<b>Pag. 23</b>
<u>LINEE DI INTERVENTO Ob.6</u>	
6.a) PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RICERCA E ANALISI DEL FENOMENO MIGRATORIO	Pag. 23
6.b) CONSOLIDAMENTO DEL COORDINAMENTO INFORMATIVO	Pag. 24
<b>C. QUADRO FINANZIARIO</b>	<b>Pag. 25</b>



## A. PREMESSE

### Procedimento di programmazione

Il presente documento indica le attività programmatiche da realizzarsi nell'ambito del settore immigrazione per l'anno 2021 ed è redatto in ossequio al disposto dell'Art. 3, comma 2, della Legge Regionale 30 Gennaio 1990, n. 9 "Interventi nel settore dell'immigrazione" ed in attuazione del "Piano Triennale 2019-2021 di Iniziative ed Interventi nel Settore dell'immigrazione" adottato dal Consiglio Regionale con Deliberazione n. 69 del 16.07.2019.

Il Programma definisce gli obiettivi della programmazione annuale regionale, le linee di intervento per raggiungere tali obiettivi, le tipologie di azioni, l'ammontare e il riparto delle risorse regionali disponibili.

In un'ottica di complementarietà degli interventi e, quindi, delle risorse, il Programma tiene conto delle azioni che la Regione ha intrapreso e sta realizzando con i progetti finanziati dal Fondo Asilo Migrazione ed Integrazione (FAMI) 2014-2020 e approvati dal Ministero dell'Interno e dal Ministero del Lavoro, in qualità, rispettivamente, di Autorità di gestione e di Autorità Delegata del Fondo.

Il presente Programma costituisce il documento di attuazione della terza annualità di programmazione del triennio 2019-2021 ed è quindi predisposto tenendo conto dei principi introdotti dal succitato Piano Triennale 2019-2021.

La formulazione e l'adozione del presente Programma è avvenuta secondo il seguente iter:

#### *Approvazione*

Consulta Regionale per l'Immigrazione	parere positivo in data 22.02.2021
Giunta Regionale	approvazione della proposta di Programma
Commissione Consiliare competente	parere ai sensi dell'art. 3 comma 2 della L.R. 9/1990
Giunta Regionale	approvazione testo definitivo

#### *Attuazione*

L'attuazione e gli impegni di spesa vengono demandati a successivi provvedimenti del direttore della struttura regionale competente in materia di Flussi Migratori.



## Contesto di riferimento

### *Presenza complessiva e dinamica demografica*

Al 31 dicembre 2019 i cittadini stranieri censiti nel territorio nazionale sono 5.039.637, una quota pari all'8,4% della popolazione residente; in crescita di oltre 43mila unità rispetto all'anno precedente. I cittadini stranieri residenti in Veneto a fine 2019 sono 485.972, pari al 10% della popolazione complessiva. L'incremento osservato rispetto al 2018 è di circa 4mila unità, circa lo 0,8% in più rispetto all'anno precedente.

Nel raffronto con il complessivo contesto nazionale, il Veneto è la quarta regione per numero di stranieri residenti; considerando l'incidenza degli stranieri sul totale della popolazione, il Veneto si colloca al sesto posto tra le regioni italiane.

La crescita della popolazione straniera osservata in Veneto nel corso del 2019 è determinata, oltre che da un bilancio naturale ancora positivo, da una consistenza ancora elevata - pur in calo - degli spostamenti all'interno dei confini nazionali e, soprattutto, dai trasferimenti dall'estero.

Il saldo migratorio registrato per la componente straniera della popolazione si conferma nel complesso positivo (+21.600 residenti) anche se in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente. Il bilancio annuo dei trasferimenti da e per l'estero si è attestato attorno alle 20mila unità.

Il saldo naturale continua a mantenersi positivo nonostante la progressiva riduzione dei livelli di natalità. Nel 2019 i nati stranieri in Veneto sono stati 6.792, 250 in meno rispetto al 2018 (-3,6%); il peso dei nuovi nati da genitori stranieri risulta stabilmente attorno al 20%.

Nel corso del 2019 le acquisizioni della cittadinanza italiana sono state circa 17mila, in leggera crescita (+9%) rispetto all'anno precedente.

### *Caratteristiche della popolazione straniera*

In Veneto, il peso della componente femminile tra gli stranieri - leggermente più elevato che tra gli italiani - risulta essersi progressivamente rafforzato. A fine 2019 è pari al 52,2%, un valore leggermente al di sopra della media nazionale.

Per quanto riguarda le aree di provenienza dei cittadini stranieri, si conferma una significativa prevalenza delle cittadinanze europee, in particolare di quelle afferenti agli stati membri dell'Unione Europea. I residenti con la cittadinanza di uno stato europeo sono 271.944 (di cui 149.217 UE ed 122.727 ExtraUE) e rappresentano il 56% del totale degli stranieri in regione. Africa e Asia rappresentano le principali aree di provenienza extra-europee: entrambe con circa 97.800 residenti e un peso sul totale pari a circa il 20%. Quanto ai singoli Paesi di cittadinanza, le principali provenienze in Veneto si confermano la Romania (124.533 residenti) e il Marocco (44.837). Al terzo posto si colloca la Cina (34.777 residenti); seguono Albania e Moldavia (entrambe con un numero di residenti poco al di sopra delle 30mila unità). Rispetto al totale dei residenti stranieri in Veneto, il peso della Romania è del 25,6%; considerando unitamente i primi cinque Paesi di cittadinanza, la quota sul totale degli stranieri supera ampiamente il 50%.

La struttura per età della popolazione straniera risulta ancora mediamente più giovane di quella italiana, con una bassa presenza di anziani (anche se in progressiva crescita), una particolare rilevanza delle classi centrali d'età e un'incidenza rilevante nelle fasce più giovani della popolazione. A fine 2019 oltre il 60% della popolazione straniera risultava con un'età inferiore ai 40 anni; i giovani al di sotto dei 20 anni rappresentano circa un quarto dei residenti totali. Gli addensamenti più rilevanti si osservano nelle fasce d'età tra i 30-39 anni (22,4%) e in quella dei 40-49 anni (19,6%).

### *La presenza nel territorio regionale*

Alla fine del 2019 la provincia con il maggior numero di cittadini stranieri si conferma quella di Verona: 106.692 residenti pari al 22% del totale regionale. Seguono le province di Padova (93.372 residenti stranieri pari al 19,2% del totale Veneto) e Treviso (90.293 pari al 18,6%).



Rispetto al totale della popolazione residente, l'incidenza degli stranieri risulta massima – ed in crescita – in provincia di Verona dove raggiunge l'11,5%. Si colloca su valori al di sopra del 10% nelle province di Venezia, Treviso e Padova. A Vicenza si attesta al 9,3%, mentre a Rovigo e Belluno si ferma, rispettivamente, al 7,7% e al 6%.

Tra il 2018 e il 2019, con l'unica eccezione di Vicenza, la variazione della popolazione straniera è stata ovunque positiva. L'incremento massimo dell'ultimo biennio si è registrato in provincia di Venezia (+2,4%); mentre variazioni superiori al punto percentuale si possono osservare a Rovigo e Verona.

#### ***I permessi di soggiorno dei cittadini non comunitari***

Rispetto al totale della popolazione straniera residente, i cittadini non comunitari continuano a rappresentare la quota maggioritaria della complessiva presenza straniera. Nel corso degli ultimi anni essa risulta tuttavia in graduale contrazione, sia per via delle restrizioni alle possibilità di regolare ingresso in Italia, sia a causa del consistente numero delle acquisizioni della cittadinanza italiana. Al 1 gennaio 2020 il numero dei cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti in Italia è pari a circa 3,6milioni, il 2,7% in meno rispetto al 2019. In Veneto i cittadini con regolare permesso di soggiorno sono 367.651, il 10,2% del totale nazionale, in calo del 4,6% rispetto al 2019. I permessi di lungo periodo (o a tempo indeterminato) sono la netta maggioranza dei permessi di soggiorno in essere (il 70,4% del totale).

Con riferimento ai principali Paesi di cittadinanza, i permessi di soggiorno riguardano soprattutto la comunità marocchina (13,4% del totale) e quella cinese (10,4%). Seguono Albania e Moldavia, in entrambi i casi con un peso sul totale di poco inferiore al 9%.

Nel corso del 2019 in Veneto sono stati complessivamente rilasciati 16.640 nuovi permessi di soggiorno, il 15% in meno rispetto al 2018. Il peso delle donne, pari al 53,7%, è particolarmente elevato e ben al di sopra della media nazionale, come anche la quota dei minori. In Veneto quest'ultima è pari al 32%, uno dei valori più elevati registrati nelle regioni italiane.

I motivi di famiglia continuano a rappresentare la principale ragione di rilascio dei nuovi permessi di soggiorno: in Veneto sono stati oltre 11mila, circa il 70% del totale (il 4% in meno rispetto al 2018).

Marocco ed Albania, con un peso pari a circa 1/3 del totale, rappresentano le prime due comunità di cittadini non comunitari per numero di nuovi ingressi (2.147 nel primo caso e 1.694 nel secondo). In entrambi i casi, i permessi di soggiorno rilasciati hanno riguardato in circa l'80% dei casi i motivi familiari.

#### ***L'inserimento occupazionale dei cittadini stranieri***

Secondo l'indagine Istat sulle forze di lavoro, gli occupati mediamente rilevati nel corso del 2019 in Veneto sono risultati circa 256mila, impiegati in parte maggioritaria (nell'87% dei casi) in attività lavorative di tipo dipendente. Il 37% degli occupati è impiegato nell'industria; il 60% nelle attività del terziario. Rispetto al totale degli occupati in regione, il peso degli stranieri è pari al 12%, con una presenza particolarmente elevata nel lavoro dipendente. Il tasso di occupazione degli stranieri (15-64 anni) è del 64% (68% quello degli italiani); il tasso di disoccupazione è pari al 13% (4,6% quello degli italiani).

Per quanto riguarda le caratteristiche del lavoro, l'occupazione degli stranieri continua a concentrarsi prevalentemente sui profili più bassi. Osservando la distribuzione delle assunzioni effettuate nel lavoro dipendente, il 46% delle assunzioni riguarda le professioni non qualificate (contro il 19% degli italiani) mentre il 29% le figure operaie specializzate o semi specializzate (a fronte del 21% tra gli italiani). I profili tecnico-impiegati o di elevata specializzazione interessano il 7% delle assunzioni degli stranieri, contro il 32% nel caso degli italiani.

In Veneto l'effetto della pandemia nel corso del 2020 ha comportato una riduzione del saldo occupazionale pari a -11.400 posizioni di lavoro dipendente, quando l'anno precedente il saldo era stato positivo per +26.500. Gran parte degli effetti delle varie fasi di lockdown (e nonostante le misure



adottate a livello governativo per contenere le ripercussioni della crisi nel mercato del lavoro) si sono scaricati sull'occupazione temporanea.

La flessione occupazionale si è concentrata soprattutto nei servizi turistici (-14.800 posizioni di lavoro), come negative sono anche altre attività dei servizi (commercio al dettaglio, trasporti, attività finanziarie, editoria e cultura). Il calo delle assunzioni, come anche il mancato rinnovo dei rapporti di lavoro a termine, ha interessato sia gli italiani che gli stranieri. Il bilancio di fine anno per gli stranieri si prospetta di pochissimo positivo, grazie alle buone performance di settori quali l'agricoltura, le costruzioni e alcuni comparti industriali. L'andamento occupazione mostra comunque una netta flessione rispetto al 2019.

#### ***La presenza nel sistema scolastico-formativo***

I bambini e i ragazzi con cittadinanza non italiana iscritti alle scuole del Veneto nell'anno scolastico 2018/19 sono stati circa 94.500, con un peso sul totale degli alunni e studenti frequentanti le scuole di ogni ordine e grado della regione pari al 13,6%. I dati provvisori riferiti alle sole scuole statali stimano, per gli a.s. 2019/20 e 2020/21, un'incidenza degli alunni stranieri sul totale degli iscritti molto vicina al 15%.

Nell'a.s. 2018/19 (ultimo anno per il quale si dispone di dati sufficientemente dettagliati) è possibile osservare il continuo rafforzarsi della presenza di alunni e studenti nati in Italia da genitori stranieri: essi sono circa 67.400 e rappresentano oltre il 70% del totale degli alunni stranieri nel sistema scolastico e formativo regionale. Per contro, gli alunni stranieri nati all'estero ed entrati nella prima volta nel sistema scolastico regionale sono poco meno di 2mila e il loro peso rispetto al totale degli alunni è del 2,1%.

L'incidenza degli stranieri sul totale degli alunni è del 16,3% sia nella scuola dell'infanzia (poco più di 19 mila alunni) sia nella scuola primaria (circa 36.600 alunni); si attesta al 14,3% nella scuola secondaria di I grado (20.300 alunni) ed è pari all'8,9% nella scuola secondaria di II grado (18.500 studenti).

Nella scuola secondaria di II grado una presenza particolarmente importante di studenti stranieri continua a registrarsi soprattutto nei percorsi tecnici e professionali. Nell'a.s. 2018/19 un terzo dei ragazzi stranieri risulta iscritto ad un istituto professionale; il 43% frequenta un percorso di istruzione tecnica e nel 24% dai casi un percorso liceale.

I percorsi scolastici e formativi dei ragazzi stranieri o con un background migratorio continuano a caratterizzarsi per frequenti situazioni di ritardo ed abbandono, determinate sia da un consueto inserimento dei ragazzi stranieri nelle classi inferiori a quelle corrispondenti all'età anagrafica (soprattutto per i nuovi arrivati dall'estero), sia per i numerosi episodi di non ammissioni e/o ripetenze. Anche per via della maggior frequenza con cui si registrano situazioni di irregolarità e ritardo scolastico, tra gli alunni e studenti stranieri si registra un elevato rischio di abbandono scolastico. Secondo l'analisi fatta dal Rapporto statistico regionale: "In Veneto nel 2019 la quota di ragazzi che abbandonano precocemente i percorsi di istruzione e formazione si attesta all'8,4% contro il 16,5% di dieci anni prima. Nel caso degli italiani il tasso di abbandono scolastico è passato dal 4,7% del 2016 all'8,5% del 2017 per poi scendere all'8% nel 2018 (6% nel 2019). Per gli stranieri questa stessa percentuale è aumentata di 12 punti percentuali in due anni (dal 23,2% del 2016 al 35,5% del 2018, per poi scendere al 28,1% nel 2019)."

Un rischio che potrebbe aumentare nel corso dell'a.s. 2020/21 come diretta conseguenza delle scelte dettate dalla pandemia, in particolare in merito alle modalità di erogazione della didattica a distanza.

Per quanto riguarda l'istruzione universitaria, la presenza di studenti stranieri negli atenei veneti – nonostante un graduale consolidamento – risulta ancora limitata; gli studenti con cittadinanza straniera rappresentano una frazione ancora piuttosto circoscritta della popolazione studentesca totale.



### **Obiettivo generale**

In continuità con la precedente programmazione, l'obiettivo generale del Piano Triennale 2019-2021 è quello di:

*promuovere la coesione e lo sviluppo della comunità regionale residente, debellando ogni forma di discriminazione e realizzando politiche di accoglienza, integrazione e rimpatrio volontario efficaci, rispettose dei diritti umani, sensibili alle condizioni di svantaggio e fragilità dei gruppi beneficiari e sinergiche rispetto alle esigenze e coerenti rispetto ai valori condivisi dalla popolazione ospitante.*

Tale obiettivo è stato condiviso nell'ambito della Consulta Regionale per l'Immigrazione, organismo consultivo che riunisce le rappresentanze del mondo economico, sociale, delle istituzioni oltre che dell'associazionismo di settore e dell'immigrazione.

Gli ambiti di intervento individuati nel Piano Triennale sono:

- Formazione linguistico-civica;
- Inserimento scolastico;
- Orientamento al lavoro e percorsi informativi e formativi in ambito lavorativo per i cittadini di paesi terzi;
- Promozione dell'accesso ai servizi;
- Prevenzione e contrasto alle discriminazioni su base etnica o razziale;
- Supporto per l'integrazione dei soggetti deboli;
- Promozione delle attività di ricerca e analisi del fenomeno migratorio e consolidamento del coordinamento informativo.

La programmazione annuale agisce in tali ambiti di intervento per realizzare l'indicato obiettivo generale consolidando i risultati raggiunti nelle precedenti programmazioni, valutando i punti di forza e di debolezza, intercettando eventuali nuovi bisogni, anche alla luce dell'emergenza sanitaria in corso, mettendo a fattor comune le buone pratiche per un continuo processo di miglioramento che investa l'intero territorio regionale e gli attori, istituzionali e non, coinvolti nel processo di integrazione dei cittadini dei Paesi Terzi.

L'intento è quello di consolidare il pluriennale percorso intrapreso assieme agli attori del territorio, andando a rafforzare e mettere a sistema le esperienze di maggiore successo, favorendone il trasferimento a livello territoriale attraverso pratiche di mutuo apprendimento e miglioramento.

I destinatari delle politiche, delle azioni e degli interventi previsti nel presente atto programmatico sono i cittadini di Paesi Terzi regolarmente residenti nella nostra regione.

### **Finalità e strumenti**

Affinché possa esprimersi compiutamente l'apporto positivo della migrazione legale la programmazione in materia di immigrazione persegue due finalità:

- da un lato, occorre rimuovere le condizioni oggettive e sostanziali di discriminazione, con particolare attenzione ai soggetti in condizioni di particolare fragilità e sulle aree di intervento di maggiore rilevanza come quelle legate all'esercizio di diritti fondamentali di cittadinanza o all'accesso a servizi di base;
- dall'altro, è necessario favorire le condizioni per una reale integrazione civica e sociale, soprattutto attraverso il rafforzamento delle competenze e delle conoscenze dei migranti, intese come propedeutiche alla comprensione del contesto di destinazione e alla piena espressione delle proprie facoltà professionali e sociali, e attraverso misure di adattamento e potenziamento dei sistemi locali funzionali all'erogazione di servizi ad un target differenziato.



Gli strumenti di base individuati dalla programmazione regionale per il perseguimento di tali finalità sono:

***Consolidamento della governance multi-attore quale strumento di coordinamento degli interventi a livello territoriale.***

La partecipazione attiva degli attori pubblici e privati che intervengono a vario titolo nella realizzazione delle politiche per l'immigrazione si è dimostrata essenziale per definire una programmazione rispondente ai reali fabbisogni. L'implementazione di azioni coordinate, integrate e mirate si ottiene attraverso un processo di condivisione degli obiettivi e quindi attraverso un approccio di programmazione partecipata.

Sulla scorta di quanto già affermato e realizzato nelle annualità precedenti, in attuazione delle linee programmatiche definite in esito ad un percorso di partecipazione degli attori del sistema, la Regione del Veneto intende pertanto operare nella direzione tesa alla costante valorizzazione delle sinergie tra i soggetti pubblici e privati in un percorso coordinato di convergenza degli interventi, nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà. Il confronto con gli attori coinvolti nel processo di integrazione costituisce uno dei principi cardine della programmazione regionale di settore che coinvolge tali attori in momenti di co-progettazione oltre che nella realizzazione degli interventi previsti in tale programmazione.

In quest'ottica, la Consulta Regionale per l'Immigrazione, viene confermata come momento di confronto fondamentale, a cui far riferimento per la definizione di politiche di integrazione adeguate e per l'avvio di progettualità che possano produrre effetti positivi sul territorio. Tale organismo partecipativo, proprio in ragione del fatto che vi siedono i rappresentanti del mondo economico, sociale, istituzionale e dell'associazionismo di immigrazione, rappresenta la sede privilegiata di incontro, confronto e dialogo sulle tematiche dell'immigrazione e sulle questioni e problemi specifici nei diversi settori dell'integrazione.

***Razionalizzazione dell'uso delle risorse e miglioramento dell'efficienza degli interventi promossi.***

Anche per l'anno 2021 si conferma il trend negativo dell'economia italiana, con un tasso di disoccupazione elevato, che colpisce in modo particolare la fascia giovanile della popolazione sia italiana che straniera. L'emergenza sanitaria in atto dovuta all'epidemia da SARS-COV-2 ha enormemente peggiorato tale trend già in atto.

Tale perdurante situazione di contrazione economica e la conseguente necessità anche degli Enti Territoriali di operare con bilanci sempre più contenuti, destinando le poche risorse disponibili a fronteggiare situazioni di emergenza sociale, continuano a determinare anche in Veneto una progressiva riduzione delle disponibilità di bilancio e una minore capacità di spesa.

Ciò rende non solo opportuno ma addirittura indispensabile innanzitutto evitare duplicazioni e sovrapposizioni di interventi, concertando gli stessi preventivamente, come innanzi evidenziato, attraverso un percorso di confronto tra i soggetti interessati che porti a garantire una completa copertura dei fabbisogni riscontrati.

Occorre poi perseguire una partecipazione regionale attiva a bandi e ad avvisi europei al fine di attrarre sul territorio regionale le risorse finanziarie messe a disposizione dai Programmi e dai Fondi gestiti a livello comunitario e nazionale. Già nelle precedenti annualità si è percorsa efficacemente questa via, riuscendo ad attrarre nella nostra Regione un'entità di risorse pari a 10 volte rispetto a quelle regionali disponibili. Tali opportunità rappresentano, infatti, un valore aggiunto non soltanto in termini economici, ma anche come esperienza di apprendimento per l'individuazione di buone prassi.

Occorre poi coinvolgere i diversi soggetti istituzionali variamente impegnati nella erogazione di servizi alla popolazione di cittadini stranieri non solo nel processo di programmazione ma anche nell'attuazione degli interventi ivi compresi quelli da realizzarsi con le risorse nazionali e comunitarie. È necessario infatti far convergere le risorse in modo da non disperderle o frammentarie.



***Rafforzamento del sistema informativo della rete regionale immigrazione e promozione della conoscenza del fenomeno migratorio per favorire processi di integrazione e migliorare l'efficacia del governo dei flussi.***

La conoscenza è la risorsa chiave cui attingere per rafforzare il complesso degli interventi promossi nell'ambito della programmazione regionale di settore. La Regione del Veneto si è da tempo dotata di strumenti finalizzati alla corretta rappresentazione e mappatura del fenomeno migratorio regolare ed alla diffusione delle informazioni sui flussi e sui servizi promossi sul territorio per l'integrazione dei cittadini stranieri regolarmente residenti.

Un sistema informativo efficiente rappresenta il necessario strumento per l'organizzazione in rete dei servizi e per la fruizione efficace degli stessi da parte dei destinatari dei servizi medesimi. Attraverso l'infrastruttura informatica viene gestita la conoscenza condivisa e per tal via la stessa viene scambiata tra i nodi della rete e resa facilmente fruibile per i destinatari finali.

Lo studio accurato del fenomeno migratorio e l'analisi degli impatti e delle ricadute delle azioni promosse sul territorio costituiscono la base essenziale per l'elaborazione delle politiche di integrazione.

### **Integrazione plurifondo e Programmazione FAMI 2014-2020**

Sulla base degli assunti sopra riportati è stata quindi definita la programmazione annuale 2021. In particolare:

- la governance degli interventi attuativi deve avvalersi di un ampio partenariato locale nel quale trovino aggregazione attori espressione di tutti i settori (pubblico e privato economico e sociale);
- i Piani Annuali devono favorire l'integrazione con gli strumenti di finanziamento e di programmazione europei e nazionali, privilegiando l'addizionalità rispetto alla duplicazione.

L'integrazione pluri-fondo si è sostanziata in particolare nel coordinamento delle risorse regionali con quelle del Fondo dell'Unione Europea denominato Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (**FAMI 2014-2020**). Nel periodo 2016-2018, infatti, la Regione del Veneto ha realizzato proprie progettualità con CIVIS V, RECORD, ASIS, MARI, SIVI e ImProVe. A partire dal 2019 la Regione ha avviato due ulteriori progetti: IMPACT e CIVIS VI, dei quali si dirà più diffusamente nel prosieguo del presente documento e i cui interventi termineranno, a seguito di proroghe concesse, nel 2022.

In applicazione del principio di addizionalità e non duplicazione delle risorse, nei Programmi Annuali è stato quindi pianificato di dedicare le risorse regionali principalmente alle misure non coperte o solo marginalmente coperte dalle linee di intervento previste dalla programmazione europea a valere sui fondi FAMI 2014-2020.

La realizzazione degli interventi coperti da risorse regionali si è concentrata in particolare sulla realizzazione di azioni di integrazione per il tramite delle Conferenze dei Sindaci prima, e dei Comitati dei Sindaci di Distretto poi (a seguito del riordino con Legge Regionale n. 19 del 25 ottobre 2016), con il finanziamento dei Piani Territoriali per l'Integrazione - PTI. Oltre che ai PTI, le risorse regionali sono state destinate all'Osservatorio Regionale Antidiscriminazione, alla Rete Informativa Immigrazione e all'Osservatorio Regionale Immigrazione.

Come sopra accennato, la Regione ha partecipato attivamente alla progettazione europea.

La Commissione Europea, infatti, nell'ambito del Fondo Asilo Migrazione ed Integrazione (FAMI) per il settennio 2014-2020 ha previsto la realizzazione di una serie di progettualità da realizzarsi da parte degli stati membri finalizzate all'integrazione dei cittadini immigrati regolarmente residenti.

Nell'ambito della programmazione nazionale del FAMI, il Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione - Ministero dell'Interno è stato designato quale Autorità di gestione del Fondo, mentre la Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è stata formalmente individuata quale Autorità delegata allo svolgimento delle



funzioni di gestione ed attuazione di interventi relativi all'obiettivo specifico 2 "Integrazione dei cittadini di paesi terzi e migrazione legale" di cui al Capo III del Regolamento (UE) n. 516/2014.

In tale quadro il Ministero dell'Interno ha emanato appositi avvisi destinati alle Regioni, agli Enti locali, alle Università e ai soggetti pubblici e privati ivi indicati, per la presentazione di progettualità volte alla realizzazione di interventi di integrazione dei migranti regolarmente residenti. In particolare, per quanto riguarda le regioni, sono stati emanati nelle diverse annualità dei bandi riservati, con i quali è stata promossa la realizzazione di corsi di italiano e di educazione civica rivolti agli adulti e da realizzarsi con l'apporto dell'Ufficio Scolastico Regionale.

L'ultimo di tali bandi, alla data di scrittura del presente documento, è stato emanato dall'Autorità Responsabile nel 2018 e, a valere sullo stesso, la Regione del Veneto ha presentato proprie progettualità in continuità con le annualità precedenti.

Ci si riferisce al progetto "**CIVIS VI - Cittadinanza ed Integrazione in Veneto degli Immigrati Stranieri**", che prevede la realizzazione di corsi di italiano e di educazione civica rivolti alla popolazione adulta. Il progetto, arrivato alla sesta edizione, finanziato per euro 3.107.377,38 è attualmente in corso di attuazione; prevede la realizzazione di più di 400 corsi di lingua italiana, di vari livelli, coinvolgendo circa 3900 cittadini stranieri e si concluderà a settembre 2022.

L'Autorità Delegata FAMI, al fine di sviluppare un sistema di interventi integrato e finalizzato a favorire l'integrazione sociale e l'inserimento lavorativo dei migranti regolarmente presenti in Italia, ha emanato un apposito Avviso pubblico multi-azione, riservato alle Regioni, per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale - ON2 Integrazione.

La Regione del Veneto ha partecipato anche a tale avviso, in partenariato con i Comuni di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza, con le Università Ca' Foscari di Venezia, IUAV di Venezia, Università degli Studi di Padova, Università di Verona, con gli istituti scolastici I.C. 1 "Martini" di Treviso, I.C. 3 Belluno, I.C. 6 Chievo-Bassona-Borgo Nuovo (Verona), I.I.S. "E. De Amicis" (Rovigo), Liceo "Brocchi" - Bassano Del Grappa (Vicenza), nonché con il proprio ente strumentale Veneto Lavoro, presentando il progetto "**IMPACT Veneto - Integrazione dei migranti con politiche e azioni coprogettate sul territorio**", ammesso a finanziamento per un importo complessivo di euro 2.426.000,00 ed attualmente in corso di attuazione.

Il progetto IMPACT Veneto, il cui termine di conclusione è attualmente fissato al 30 giugno 2021 (pur essendo in fase di approvazione una proroga onerosa al 30.06.2022 per un finanziamento ulteriore di € 1.800.000,00) prevede una serie di azioni che oltre a porsi in piena continuità con quelle previste dal precedente progetto Multi-azione, concluso a dicembre 2018, convergono su un unico obiettivo: creare le condizioni per realizzare una vera integrazione dei cittadini immigrati regolarmente residenti nella nostra regione.

Le azioni previste riguardano ambiti diversi e si articolano in differenti azioni rivolte a destinatari specifici: da un lato i giovani cittadini immigrati in età scolare, con lo scopo di fornire loro gli strumenti necessari a portare avanti un percorso formativo positivo e ad effettuare scelte consapevoli rispetto al futuro, dall'altro l'insieme dei cittadini di Paesi terzi residenti, attraverso la promozione e l'innovazione del sistema integrato dei servizi territoriali e l'informazione sugli stessi in un'ottica di una maggiore accessibilità e fruibilità.

Si evidenzia che nelle linee di intervento sotto riportate, laddove vengono citati fondi FAMI, questi coprono azioni la cui conclusione è prevista nel 2022.



## **B. OBIETTIVI SPECIFICI E LINEE DI INTERVENTO PER L'ANNO 2021**

Ai fini della realizzazione degli Obiettivi Specifici individuati e tenendo presente quanto evidenziato in merito alle azioni in corso di realizzazione nell'ambito della progettazione europea, si delineano le Linee di intervento e le relative azioni specifiche, così come di seguito indicato.

### **OBIETTIVO SPECIFICO 1: FAVORIRE L'INTEGRAZIONE PROMUOVENDO L'INTERAZIONE ATTIVA CON IL TERRITORIO E ATTIVANDO PERCORSI DI FORMAZIONE LINGUISTICO-CIVICA**

La conoscenza della lingua italiana rappresenta condizione minima necessaria per avviare percorsi di integrazione socio-economica, culturale, lavorativa. Lo studio dell'italiano è quindi essenziale per l'adulto che decide di permanere sul territorio e per gli studenti cittadini di Paesi terzi che si trovano a frequentare gli istituti scolastici del Paese di destinazione.

#### **LINEE DI INTERVENTO**

##### **1 a) FORMAZIONE LINGUISTICO-CIVICA RIVOLTA AGLI ADULTI**

L'apprendimento della lingua del paese in cui cittadini stranieri adulti vengono ad inserirsi può facilitare la comprensione del contesto culturale e sociale ospitante e fornire gli strumenti idonei alla costruzione di relazioni sociali prevenendo situazioni di marginalità sociale ed esclusione socio-occupazionale. Può, inoltre, facilitare l'accesso ai servizi, favorendone il corretto ed efficace utilizzo, nonché consentire l'accesso a percorsi di formazione in un'ottica di riqualificazione. Pertanto, gli interventi che favoriscano l'apprendimento della lingua del contesto sociale di dimora sono fondamentali e propedeutici a qualsiasi altro intervento.

Come segnalato nei paragrafi precedenti, è in corso di realizzazione il progetto europeo "CIVIS VI - Cittadinanza ed Integrazione in Veneto degli Immigrati Stranieri" finanziato dal Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione Legale – ON2 Integrazione - Piani regionali per la formazione civico linguistica dei cittadini di Paesi terzi, il cui termine, precedentemente fissato al 31.12.2021, è stato prorogato al 30.09.2022. La proroga, disposta con Decreto n.7463 del 16.07.2020 dal Ministero dell'Interno in qualità di Autorità Responsabile FAMI, è stata concertata in risposta alle difficoltà operative e ai ritardi intervenuti a partire dal mese di marzo 2020 a causa dell'emergenza sanitaria per la pandemia di "COVID-19".

Nell'ambito del progetto, avviato nel mese di marzo del 2019, sono in corso di attuazione percorsi per la formazione e per l'integrazione sociale degli adulti immigrati.

Nell'annualità 2021 si intende quindi attivare nuovamente i corsi di lingua italiana L2 sospesi nell'anno 2020 a causa dell'emergenza sanitaria e proseguire tutte le attività a supporto dei percorsi di formazione.

Attività:

- Percorsi rivolti ai livelli ALFA e Pre A1: rivolti ad adulti analfabeti in lingua madre o con una scarsa scolarizzazione, al fine di fornire loro gli strumenti per un'interazione di base nella vita quotidiana;
- Azioni formative per i livelli A1, A2 e B1: per consolidare le conoscenze linguistiche al fine di una maggiore integrazione e dell'ottenimento delle attestazioni linguistiche previste per i vari livelli;
- Servizi strumentali: si intende fornire gli strumenti necessari alla programmazione didattica dei percorsi di apprendimento della lingua italiana come L2; produrre strumenti e materiali adeguati al fine di progettare i percorsi di alfabetizzazione (profilo A e B del Sillabo pre-A1); costruire protocolli operativi per la progettazione delle azioni formative;



- Supportare la produzione di test condivisi e le procedure di valutazione; condividere le migliori pratiche didattiche sperimentate nel progetto tra contesti territoriali diversi, nella prospettiva del sistema nazionale dell'istruzione degli adulti; evidenziare quanto e in che misura la frequentazione dei corsi di italiano L2 sia un utile strumento per favorire l'integrazione e un migliore atteggiamento verso la nostra cultura;
- Servizi complementari: si favorirà la partecipazione alle azioni formative dei soggetti sfavoriti a causa della dislocazione territoriale, dei target vulnerabili e l'informazione sul mondo del lavoro (ad es. baby-sitting).
- Al fine di accompagnare intercettare i cittadini immigrati che ancora non abbiano partecipato a percorsi di formazione linguistica all'iscrizione ai corsi tenuti dai CPIA, si realizzeranno percorsi di avvicinamento alla lingua italiana, grazie al coinvolgimento delle associazioni di immigrati e di diversi servizi della pubblica amministrazione.

**Destinatari:** Adulti cittadini di Paesi terzi legalmente residenti in Veneto

**Budget:** 2.977.377,38 - risorse FAMI progetto CIVIS VI

#### **1 b) INTERVENTI PER LA QUALIFICAZIONE DELLA SCUOLA E FAVORIRE IL SUCCESSO SCOLASTICO**

La conoscenza della lingua italiana è essenziale anche per promuovere l'inclusione sociale di minori e giovani stranieri. Occorre quindi porre in essere interventi di rafforzamento dell'offerta formativa in materia di insegnamento della lingua italiana rivolta agli studenti stranieri inseriti nel nostro sistema scolastico.

Gli interventi in favore dell'inserimento scolastico dei giovani con background migratorio sono finalizzati inoltre a contrastare la dispersione scolastica e a fronteggiare i gap di rendimento dovuti alle condizioni di svantaggio sostanziale in cui versano gli studenti stranieri, situazioni di svantaggio connesse a difficoltà di comprensione ed espressione linguistica e alle diversità socio-culturali esistenti tra il contesto di provenienza e quello di destinazione.

A tali scopi è dedicata l'Azione 1 Qualificazione del sistema scolastico del sopra citato progetto IMPACT Veneto, finanziato dal Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2014-2020, avviato nel mese di settembre 2018. L'Azione mira a prevenire la dispersione scolastica e a favorire il successo formativo degli alunni con cittadinanza extra-UE attraverso attività rivolte direttamente ai minori, connotate da una forte componente di interazione da parte dei destinatari, e attività informative/formative rivolte alle famiglie per facilitare l'inserimento scolastico e il dialogo tra scuola e famiglia, anche attraverso il supporto di interventi di mediazione linguistico-culturale, traduzione e orientamento. Si propone, inoltre, di rafforzare le reti tra Istituti scolastici; istituire sportelli e punti di riferimento a livello territoriale; promuovere modelli positivi di integrazione. All'interno dell'iniziativa è riservata particolare attenzione alle seconde generazioni.

A causa dell'emergenza sanitaria per la pandemia di "COVID-19", a partire dal mese di marzo 2020, tutte le attività hanno subito un rallentamento e molti laboratori di italiano L2 e interculturali sono stati temporaneamente interrotti. Dopo un periodo di riorganizzazione, alcune attività sono ripartite in modalità online, ma complessivamente le difficoltà operative e le implicazioni della pandemia di "COVID-19" sulla realizzazione delle attività progettuali hanno richiesto una nuova calendarizzazione delle attività stesse, organizzate e adattate alle nuove modalità della didattica svolta nelle scuole (DAD, DDI). Per le ragioni indicate, con Decreto n. 40 del 15.06.2020, il Ministero dell'Interno Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione Direzione centrale per le politiche dell'immigrazione ed asilo in qualità di Autorità Delegata del FAMI ha disposto una proroga alla realizzazione del progetto IMPACT Veneto fissando il nuovo termine al 30 giugno 2021.



Nell'annualità 2021, nell'ambito dell'Azione 1 Qualificazione del sistema scolastico del sopra citato progetto IMPACT Veneto, si intende quindi attivare nuovamente i laboratori di italiano L2 e i laboratori interculturali sospesi nell'anno 2020 a causa dell'emergenza sanitaria e proseguire tutte le attività a supporto dei percorsi di formazione.

Inoltre, rispetto all'articolazione originaria dell'intervento, una quota del finanziamento inizialmente destinato ad attività di implementazione del sistema telematico di gestione e pianificazione integrata dei servizi e ad attività di sviluppo e mantenimento della piattaforma web del portale regionale dedicato all'immigrazione è stata stornata e, in parte, per l'importo di € 64.990,78, è stata destinata a ulteriori interventi per la qualificazione della scuola e per favorire il successo scolastico.

Attività:

- Realizzazione di laboratori di italiano L2;
- Laboratori Interculturali;
- Interventi di mediazione linguistico-culturale;
- Incontri con le famiglie straniere e con le realtà del territorio;
- Peer education;
- Formazione ai docenti;
- Incontri con gli scrittori immigrati e laboratori di scrittura;
- Traduzione e orientamento per l'inserimento scolastico;
- Ricerche azioni di prevenzione della dispersione scolastica e del razzismo.

**Destinatari:** minori e giovani fino a 25 anni nati in paesi terzi o nati in Italia da almeno un genitore straniero

**Budget:** 965.300,00 - risorse FAMI progetto IMPACT in corso;  
723.975,00 - risorse FAMI progetto IMPACT proroga onerosa le cui azioni sono in corso di definizione

## **OBIETTIVO SPECIFICO 2: PREVENZIONE E CONTRASTO ALLE DISCRIMINAZIONI SU BASE ETNICA O RAZZIALE**

L'integrazione dei cittadini immigrati è un processo complesso, condizionato da numerose variabili oggettive e soggettive, sul quale però inserimento e capacità di accoglienza in alcuni ambiti hanno notevole rilevanza.

Per il conseguimento dell'obiettivo di prevenzione e contrasto alle discriminazioni fondate sulla razza e l'origine etnica è stata creata una Rete costituita da Antenne Territoriali e Punti Informativi, e in attuazione del "Piano triennale 2013-2015 di iniziative ed interventi nel settore dell'immigrazione", è stato istituito l'Osservatorio Regionale Antidiscriminazione.

Nella convinzione che l'Osservatorio Regionale costituisca un punto di riferimento fondamentale della rete territoriale antidiscriminazione, si ritiene che lo stesso debba continuare la sua funzione di raccordo e coordinamento in relazione alla raccolta delle segnalazioni di casi di discriminazione razziale in ambito lavorativo, di attività di sostegno, sensibilizzazione, promozione di attività in materia di antidiscriminazione razziale nonché di educazione all'accettazione della "diversità". In particolare anche nell'anno 2021 proseguiranno gli incontri a livello territoriale con nuove realtà potenzialmente interessate ad aderire alla Rete, nella prospettiva di rendere capillare la presenza sul territorio regionale di realtà capaci di supportare le vittime di discriminazioni e di lavorare nella sfera della prevenzione, nonché la realizzazione di laboratori scolastici e percorsi rivolti alle donne.



**LINEE DI INTERVENTO****2. a) CONTRASTARE LA DISCRIMINAZIONE E L'ESCLUSIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI ATTRAVERSO IL POTENZIAMENTO DELLA RETE TERRITORIALE**

Attraverso un Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto, Sezione Flussi Migratori, e l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR), e in attuazione del Piano triennale 2013-2015 di iniziative ed interventi nel settore dell'immigrazione, in data 21 marzo 2013 è stato istituito l'Osservatorio Regionale Antidiscriminazione la cui gestione è stata affidata a Veneto Lavoro con Delibera della Giunta Regionale n. 2190 del 27.11.2014.

Obiettivo principale dell'Osservatorio è la promozione di azioni finalizzate alla prevenzione e al contrasto delle discriminazioni fondate sulla razza e l'origine etnica. Per il conseguimento di tale obiettivo è stata creata una Rete costituita da Antenne Territoriali e Punti Informativi, denominata RADAR - Rete Anti-Discriminazioni e Abusi Razziali. All'Osservatorio spettano la promozione e il coordinamento delle attività della sopra citata Rete, la formazione degli operatori, la stesura di protocolli d'intesa con realtà che possano supportare la gestione dei casi. Esso si fa anche carico della raccolta, dell'esame e della sistematizzazione dei dati relativi ai casi di discriminazione fondata sulla razza e l'origine etnica, verificatisi sul territorio regionale.

Nel corso del 2021 si intende quindi proseguire, con risorse già impegnate negli esercizi precedenti e nell'ambito del già citato progetto IMPACT, anche attraverso la valorizzazione del ruolo e delle competenze delle associazioni iscritte al registro regionale immigrazione, le azioni già intraprese nelle precedenti programmazioni, consolidando e rafforzando la Rete Territoriale e l'attività dell'Osservatorio Regionale con particolare riferimento alla sperimentazione di servizi di supporto alle vittime di discriminazione, realizzati attraverso protocolli di intesa con attori locali attivi nel settore.

L'Osservatorio Regionale, di concerto con la Rete Territoriale, continuerà quindi nel lavoro di rilevazione dei casi e rielaborazione dei dati, finalizzato anche a indirizzare le future programmazioni.

In particolare proseguiranno gli incontri a livello territoriale con nuove realtà potenzialmente interessate ad aderire alla Rete, nella prospettiva di rendere capillare la presenza di realtà capaci di supportare le vittime di discriminazioni e di lavorare nella sfera della prevenzione.

Inoltre, in continuità con le precedenti programmazioni, si intende proseguire la realizzazione di specifici interventi di sensibilizzazione sul tema della discriminazione razziale rivolti all'ambito scolastico e alle donne. In particolare, in quest'ultimo ambito saranno riproposti i seguenti interventi:

- laboratori scolastici, finalizzati a riconoscere, affrontare e prevenire i discorsi d'odio e a rendere consapevoli i ragazzi rispetto alle responsabilità individuali di ciascuno. La scuola, ancora una volta, appare il luogo ideale per fornire gli strumenti necessari a prevenire e contrastare la diffusione di stereotipi e pregiudizi e a interpretare la complessità della realtà, aiutando lo sviluppo di un pensiero critico e complesso;
- percorsi rivolti alle donne: con l'obiettivo generale di prevenire l'isolamento sociale cui spesso vanno incontro le donne immigrate, soprattutto in considerazione delle maggiori difficoltà a conciliare vita familiare e sociale in assenza di reti di supporto, informandole al contempo in merito alle discriminazioni etnico-razziali.

**Attività:**

- Raccolta e analisi dei dati riguardanti casi di discriminazione fondata sulla razza e l'origine etnica;
- Consolidamento delle reti locali per l'attivazione di servizi di supporto alle vittime di discriminazione;
- Promozione della conoscenza dei diritti, doveri e opportunità rivolte ai migranti;
- Partecipazione degli stranieri alla vita pubblica e sociale;
- Sensibilizzazione della comunità di accoglienza;
- Percorsi e laboratori scolastici di prevenzione e contrasto delle discriminazioni etnico-razziali.
- Percorsi rivolti alle donne.



**Destinatari:** Pubbliche Amministrazioni; Operatori di settore; Cittadini di paesi terzi regolarmente residenti in Veneto.

**Budget:** 100.000,00 - risorse FAMI progetto IMPACT in corso  
100.000,00 risorse regionali programmi immigrazione precedenti

### **OBIETTIVO SPECIFICO 3: PROMUOVERE L'ACCESSO AI SERVIZI**

Il processo di integrazione degli immigrati nel Paese di arrivo è fortemente condizionato dalla proposta di servizi, dalla qualità degli stessi e dalla facilità di accedervi. Il presente piano intende quindi prevedere tra le sue linee d'azione la promozione di un sistema integrato e qualificato di servizi territoriali atti a favorire e migliorare i percorsi di integrazione dei cittadini immigrati.

#### **LINEE DI INTERVENTO**

##### **3 a) CONOSCERE I BISOGNI PER MIGLIORARE I SERVIZI**

Al fine di assicurare una risposta coerente delle azioni e di poter misurare la loro efficacia sul breve, medio e lungo termine, si rende necessario un attento esame delle prassi e degli approcci messi in atto nei servizi sul territorio regionale per l'utenza immigrata, anche con riferimento all'ambito scolastico e universitario. Nell'ambito del progetto IMPACT Veneto si prevede quindi la realizzazione di studi volti a mappare la rete di servizi esistenti e a valutare nel contempo la sussistenza di eventuali ulteriori fabbisogni.

Si collocano nella medesima ottica la realizzazione di workshop tematici.

##### **Attività:**

- ricerca modello welfare Veneto
- workshop partecipativi tematici e disseminazione

**Destinatari:** Pubbliche Amministrazioni; Operatori di settore; Cittadini di paesi terzi regolarmente residenti in Veneto.

**Budget:** 50.000,00 - risorse FAMI progetto IMPACT in corso

##### **3 b) FACILITARE L'ACCESSO AI SERVIZI ATTRAVERSO INTERVENTI FORMATIVI ED INFORMATIVI**

Al fine di rendere più agevole l'accesso ai servizi da parte dei cittadini non UE regolarmente soggiornanti nel territorio regionale, nell'ambito del citato progetto IMPACT Veneto è prevista una serie di azioni rivolte da un lato a potenziare l'informazione sui servizi stessi, fornendone una mappatura per tipologia e dislocazione territoriale, dall'altro a formare gli operatori del settore chiamati a dare risposte precise alle richieste dell'utenza immigrata.

In particolare, l'intervento ha tra i suoi obiettivi:

- una qualificata ed efficace informazione sui servizi legati all'immigrazione, sapendo che ad essa sono legate la comprensione e la percezione del fenomeno da parte della società di arrivo e le sue capacità di risposta ai mutamenti e ai bisogni di cui è portatore;
- attività formative rivolte agli operatori pubblici per assicurarsi che acquisiscano livelli di conoscenza e competenza minimi e comuni in tema di immigrazione al fine di garantire una qualificazione omogenea dei servizi non dedicati;



- attivazione di servizi specifici rivolti all'utenza immigrata e di interventi di supporto a quelli generici attraverso l'utilizzo di esperti e personale altamente specializzato.

È stato inoltre istituito un servizio di mediazione linguistico-culturale per l'accoglienza e l'inserimento degli immigrati nella società di arrivo, erogato su richiesta. Il servizio inizialmente previsto a disposizione delle Questure, Prefetture del Veneto e servizi materno infantili delle Aziende AULSS, è stato successivamente esteso a Comuni e Istituti Scolastici, Asl, con un potenziamento attivato con risorse regionali. L'iniziativa che si è intesa realizzare è stata volta a facilitare il lavoro di tanti operatori che, nell'ambito dei loro compiti istituzionali, si trovano spesso in difficoltà nei rapporti con l'utenza straniera e il cui lavoro necessita quindi dell'ausilio immediato di un mediatore culturale che li possa supportare, non solo in qualità di interprete ma anche dal punto di vista socio-culturale.

Rispetto all'articolazione originaria dell'intervento, una quota del finanziamento inizialmente destinato ad attività di implementazione del sistema telematico di gestione e pianificazione integrata dei servizi e ad attività di sviluppo e mantenimento della piattaforma web del portale regionale dedicato all'immigrazione è stata stornata e in parte è stata destinata a ulteriori interventi di orientamento ai servizi, informazione e mediazione sociale e abitativa. Inoltre, una quota dell'importo inizialmente stanziato per le attività di orientamento al lavoro, a seguito della rilevazione di un'esigenza specifica emersa durante lo svolgimento dei Tavoli territoriali (linea di intervento 1 c), è stata destinata alla realizzazione di un ciclo di percorsi di informazione per operatori dei servizi sociali e socio-sanitari che si svolgerà nel corso del 2021.

La partecipazione dei cittadini alla vita sociale e comunitaria è fondamentale per realizzare una vera integrazione e deve essere quindi favorita. La valorizzazione del ruolo e delle competenze delle associazioni di stranieri sembra un utile strumento per interessare i soggetti di origine straniera, sostenendo e promuovendo il loro coinvolgimento nella definizione di politiche di integrazione.

Nell'ambito del citato progetto IMPACT Veneto l'Azione 4 "Promozione della partecipazione attiva degli immigrati" prevede la realizzazione di attività di animazione territoriale che coinvolgono associazioni di immigrati, realtà del territorio e pubblica amministrazione. In particolare, in continuità con quanto realizzato nell'ambito del progetto IMPROVE "Immigrati Protagonisti in Veneto" conclusosi nel corso dell'anno 2018, è stata emanata una seconda edizione dell'avviso pubblico rivolto alle associazioni di immigrati iscritte al registro regionale di settore per la presentazione da parte delle stesse di iniziative progettuali finalizzate all'integrazione. I progetti approvati e ammessi a finanziamento sono tredici, presentati da altrettante associazioni capofila, per un budget complessivo assegnato di € 100.000,00. Le proposte da realizzare spaziano tra diverse attività tra cui, ad esempio, conferenze, interventi di mediazione linguistico-culturale, rappresentazioni teatrali, percorsi linguistici, ma sono tutte finalizzate a favorire l'integrazione e il dialogo tra cittadini immigrati e italiani attraverso la reciproca conoscenza e il rispetto delle diversità. Tale iniziativa da un lato consente alle associazioni di partecipare attivamente alla vita sociale attraverso la realizzazione di iniziative ed azioni da loro stesse progettate e quindi maggiormente rispondenti alle loro esigenze e priorità, dall'altro è un esercizio di autonomia gestionale ed è occasione per le associazioni di interfacciarsi con la pubblica amministrazione e con le norme che ne regolano i procedimenti.

A causa dell'emergenza sanitaria per la pandemia di "COVID-19" anche questo intervento ha subito ritardi e difficoltà operative importanti. Infatti, molte attività pensate proprio per essere occasione di scambio culturale avevano un impianto difficilmente adattabile alle nuove condizioni dettate dall'emergenza sanitaria. Pertanto, è stata concessa una prima proroga del termine di realizzazione delle attività al 31.12.2020 e successivamente una seconda proroga, con DDR n. 151/2020.

Un'ulteriore azione finalizzata al coinvolgimento dei cittadini immigrati nel contesto sociale di riferimento è in corso di completamento. Si tratta di un intervento di animazione territoriale con il coinvolgimento delle associazioni di immigrati e della Pubblica Amministrazione che, nel corso del 2020, ha visto l'organizzazione di in 7 tavoli di lavoro territoriali, uno per provincia, finalizzati al



confronto e alla raccolta delle rispettive esigenze. Gli esiti saranno formalizzati nei documenti di sintesi finali che saranno ultimati entro il 2021.

Tutte le azioni dell'intervento, in larga parte finanziate con risorse FAMI IMPACT Veneto, potranno essere potenziate dagli Enti locali che riterranno di partecipare alla realizzazione delle stesse tramite i Comitati dei Sindaci di Distretto del Veneto, anche con l'eventuale supporto dell'Ente strumentale della Regione Veneto Lavoro.

**Attività:**

- attività di formazione del personale della P.A.;
- mediazione linguistico-culturale;
- implementazione del sistema di orientamento, informazione e mediazione sociale e abitativa anche attraverso l'attivazione di sportelli;
- laboratori e interventi di educazione civica;
- realizzazione progetti delle associazioni;
- animazione territoriale.

**Destinatari:** Pubbliche Amministrazioni; Operatori di settore; Cittadini di paesi terzi regolarmente residenti in Veneto; Associazioni di immigrati iscritte al registro regionale di cui alla L.R.9/1990; Cittadini di Paesi terzi legalmente residenti in Veneto.

**Budget:** 814.262,69 - risorse FAMI progetto IMPACT in corso  
501.197,00 - risorse FAMI progetto IMPACT proroga onerosa le cui azioni sono in corso di definizione;  
100.000,00 risorse regionali programmi immigrazione precedenti  
250.000,00 - risorse regionali. La cifra copre gli interventi dedicati alle donne, ai minori, ai titolari di protezione internazionale e al lavoro.

**OBIETTIVO SPECIFICO 4: PROMUOVERE PROGRAMMI DI INSERIMENTO SOCIALE E LAVORATIVO RIVOLTI A TARGET VULNERABILI**

La Programmazione non può esimersi dal considerare ogni aspetto del fenomeno migratorio che, per la sua complessità, racchiude in sé diverse e molteplici componenti, alcune delle quali afferenti a particolari situazioni di svantaggio, marginalità o comunque fragilità sociale.

A queste si possono senza dubbio ricondurre la condizione della donna immigrata, in particolare la donna sola con prole, e quella dei titolari di protezione internazionale. Tali soggetti vengono definiti "deboli" poiché per ragioni soggettive ed oggettive si trovano in condizioni di svantaggio rispetto alla normalità del contesto sociale di riferimento (cosiddetta discriminazione multipla) o, per quanto attiene i soggetti titolari di protezione internazionale, in quanto provenienti per la maggior parte dei casi da percorsi migratori determinati da situazioni di guerra nei loro Paesi di origine.

**LINEE DI INTERVENTO**

**4 a) SUPPORTO PER LA PIENA INTEGRAZIONE DELLE DONNE**

Negli ultimi anni si è assistito allo sviluppo di una vera e propria domanda di manodopera femminile immigrata concentrata in alcuni settori specifici quali quelli del lavoro domestico e di cura alla persona oltre che dei settori produttivi a lavoro intensivo. Sulla base di tali premesse, per quanto riguarda la collocazione delle donne nel mercato del lavoro, sembra quindi prevalere ancora un modello di



inserimento che corrisponde a una domanda di servizi di cura alla persona non soddisfatta dal welfare pubblico. La progressiva terziarizzazione dei sistemi economici, la crescita dei settori informali, l'aumento della flessibilità e la segmentazione dei mercati del lavoro, fenomeni, questi, accentuati dalla particolare situazione economica di crisi in cui si trova il Paese, hanno portato alla creazione di nicchie del mercato riservate specificamente a donne immigrate, soprattutto nel settore dei servizi a bassa qualificazione. L'esercizio di lavori precari e a basso reddito, connotati da una componente significativa di lavoro irregolare e nero, con carichi pesanti in termini di orari e gestione del tempo libero, espone le donne e i loro figli a un forte rischio di esclusione, solitudine e marginalità.

Le azioni programmatiche si propongono quindi, anche attraverso la valorizzazione del ruolo e delle competenze delle associazioni iscritte al registro regionale immigrazione, di sostenere l'integrazione economica e sociale delle donne migranti, anche favorendone la capacità di interagire e sentirsi a proprio agio nel loro ambiente sociale e la loro partecipazione alla vita sociale a livello locale; di sostenere le donne migranti nell'inserimento al lavoro e facilitare la loro integrazione nel mercato del lavoro. Ci si propone di coinvolgere le donne migranti come principali attori del proprio sviluppo, fornendo loro gli strumenti necessari per navigare e muoversi in sicurezza nel loro ambiente locale, con il coinvolgimento su base volontaria, attraverso l'adesione a una manifestazione di interesse dei Comitati dei Sindaci di Distretto del Veneto e la predisposizione di uno specifico bando regionale, anche con l'eventuale supporto dell'Ente strumentale della Regione Veneto Lavoro.

Inoltre, il Progetto IMPACT Veneto più volte citato, tra le diverse linee di intervento, nell'ambito del Work Package 2 – Promozione dell'accesso ai servizi, prevede la realizzazione di percorsi informativi e di accompagnamento rivolti alle donne immigrate, finalizzati a favorire la conoscenza e l'utilizzo dei servizi socio-sanitari presenti sul territorio.

In particolare, in considerazione dei dati che segnalano come le “complicazioni legate a gravidanza, parto e puerperio” siano la prima causa di ricovero nella popolazione immigrata, le attività mirano a sostenere le donne in un momento particolarmente delicato della loro vita, attraverso interventi di accompagnamento e supporto volti altresì a fornire loro le informazioni indispensabili ad affrontare con piena consapevolezza e tranquillità la gravidanza e quel periodo così delicato del post parto. Contemporaneamente, con le diverse azioni programmate, si vuole favorire una conoscenza più specifica tra gli operatori socio-sanitari delle pratiche di cura utilizzate nelle culture di provenienza delle donne immigrate, così da rendere più efficace la comunicazione e il lavoro di aiuto. Inoltre, in considerazione dei bisogni espressi dal personale sanitario, si vuole dare spazio a momenti informativi sulla pianificazione familiare. I percorsi informativi sulla salute riproduttiva della donna immigrata, avviati in ambito IMPACT Veneto già nell'anno 2020, hanno subito ritardi molto importanti a causa dell'emergenza sanitaria per la pandemia di “COVID-19”. Infatti, nel mese di marzo 2020 i contratti di servizio per la realizzazione delle citate attività erano stati appena sottoscritti quando la pandemia e le azioni del Governo tese a contrastarla hanno coinvolto in particolare il settore sanitario, rendendo molto difficile avviare le azioni progettuali presso le Aziende ULSS e i servizi territoriali. Dopo una fase di sospensione delle attività, nell'estate 2020 è stato possibile riorganizzare e ricalendarizzare le attività, che sono tuttora in corso. Le stesse proseguiranno e saranno completate durante l'annualità 2021.

**Attività:**

- Realizzazione di percorsi che portino all'autoaffermazione e all'autonomia delle donne immigrate;
- Percorsi formativi che qualifichino la donna consentendone l'entrata nel mercato del lavoro a condizioni eque;
- Accesso ai servizi e alla partecipazione a percorsi di empowerment, attivati sul territorio;
- Valorizzazione dei mediatori linguistico-culturali nell'ambito degli interventi.
- Percorsi informativi sulla salute della donna immigrata.

**Destinatari:** Cittadini di Paesi terzi legalmente residenti in condizioni potenziali di fragilità: donne.



**Budget:** 120.000,00 - risorse FAMI progetto IMPACT in corso  
180.000,00 - risorse FAMI progetto IMPACT proroga onerosa le cui azioni sono in corso di definizione;  
250.000,00 - risorse regionali - La cifra copre gli interventi dedicati alle donne, ai minori, ai titolari di protezione internazionale e al lavoro.

#### **4 b) PROMOZIONE DI PROGRAMMI DI INTEGRAZIONE RIVOLTI AI MINORI, AI GIOVANI E ALLE SECONDE GENERAZIONI**

Se da un lato la scuola sta affrontando da tempo la questione dell'integrazione dei minori di origine straniera, dall'altro lato occorre determinare le modalità di aggregazione informale e di impiego del tempo libero dei giovani. Contesti e spazi educativi extrascolastici acquistano rilievo e saranno cruciali sia per compensare le difficoltà di apprendimento, sia per offrire opportunità qualificate di socializzazione. Scuola, istituzioni extrascolastiche, famiglie e società locali sono dunque chiamate a interagire e cooperare per costruire luoghi educativi aperti e processi di inclusione reciproca. Tutto questo nella consapevolezza che si costruiscono oggi gli scenari futuri di una società italiana che si sta inevitabilmente dirigendo verso la pluralità. Come nelle precedenti linee di intervento, si intendono coinvolgere su base volontaria, attraverso l'adesione ad una manifestazione di interesse, i Comitati dei Sindaci di Distretto del Veneto mediante la predisposizione di uno specifico bando regionale, anche con l'eventuale supporto dell'Ente strumentale della Regione Veneto Lavoro.

#### **Attività:**

- Valorizzazione e supporto alle associazioni di immigrati che possono contribuire alla diffusione di informazioni sul sistema scolastico e sulle attività di supporto;
- Servizi di mediazione culturale e traduzione per l'inserimento scolastico;
- Valorizzazione delle seconde generazioni di migranti nell'ambito sociale, culturale e sportivo.

**Destinatari:** Giovani fino ai 25 anni di origine straniera.

**Budget:** 250.000,00 - risorse regionali. La cifra copre gli interventi dedicati alle donne, ai minori, ai titolari di protezione internazionale e al lavoro.

#### **4 c) PROMOZIONE DI PERCORSI DI INTEGRAZIONE DEI TITOLARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE**

Con il grande afflusso di richiedenti asilo che ha caratterizzato in particolare le aree del sud-est europeo, l'incremento dei titolari di protezione internazionale pone in maniera forte il tema dei processi di accoglienza e integrazione destinati ad essi. Dal 1999 è in funzione il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) - sostituito dal Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e minori stranieri non accompagnati (SIPROIMI) prima e dal Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI) ora - costituito dalla rete di Enti Locali che erogano servizi di accoglienza integrata. Fermo restando che chiunque sia entrato in Italia per vie illegali o illegalmente vi soggiorni è per definizione escluso da forme di assistenza e sostegno, occorre favorire l'inserimento sociale dei titolari di protezione internazionale, ai quali quindi sia stato riconosciuto il relativo status, che molto spesso, in ragione del percorso migratorio doloroso vissuto, o di altri elementi che rendono particolarmente fragile la loro condizione (quali la mancanza di lavoro o di un qualche sostegno economico, di un appoggio familiare a cui far riferimento, ecc.), hanno la necessità di essere supportati in modo particolare nel processo di inserimento nel nuovo contesto sociale. Gli Enti Locali sono gli enti deputati all'erogazione dei servizi di accoglienza ai soggetti indicati. Per tal motivo si intende coinvolgere, anche in questo caso su base volontaria, attraverso l'adesione ad una manifestazione di interesse, i Comitati dei Sindaci di



Distretto del Veneto mediante la predisposizione di uno specifico bando regionale, anche con l'eventuale supporto dell'Ente strumentale della Regione Veneto Lavoro.

**Attività:**

- Analisi ed eventuale sperimentazione di tecniche, strumenti e pratiche per l'integrazione economico-sociale dei titolari di protezione internazionale;
- Servizi di mediazione linguistico-culturale attraverso il coinvolgimento degli Enti locali.

**Destinatari:** Cittadini stranieri titolari di protezione internazionale.

**Budget:** 250.000,00 - risorse regionali. La cifra copre gli interventi dedicati alle donne, ai minori, ai titolari di protezione internazionale e al lavoro.

**OBIETTIVO SPECIFICO 5: FAVORIRE L'ACCESSO AL LAVORO ATTRAVERSO AZIONI DI ORIENTAMENTO**

L'integrazione passa necessariamente attraverso il lavoro. Come non si può parlare di integrazione se non si conosce la lingua, allo stesso modo diventa fondamentale per poter integrarsi efficacemente in un contesto sociale, avere un lavoro. Centrale è anche nel percorso di inserimento dei cittadini di Paesi terzi nel mondo del lavoro la conoscenza della lingua italiana, anche con riferimento allo specifico lessico del mondo del lavoro.

Gli ultimi anni, connotati dalla crisi economica, hanno fatto registrare una sensibile contrazione della domanda di lavoro, una riduzione degli ingressi per lavoro e l'aumento della disoccupazione per i lavoratori stranieri. Ciò nondimeno, l'occupazione rimane il caposaldo di ogni percorso di reale integrazione. Senza lavoro non è possibile realizzare le condizioni di autonomia e benessere che ogni esperienza migratoria mira a realizzare.

**LINEE DI INTERVENTO**

**5 a) REALIZZAZIONE DI SERVIZI INFORMATIVI DI ORIENTAMENTO AL LAVORO E AL SUO LESSICO**

Nell'ottica innanzi evidenziata dell'importanza fondamentale della conoscenza della lingua del paese in cui si vive per l'inserimento sociale in ogni ambito del quotidiano, ivi compreso dunque quello lavorativo, il progetto CIVIS VI ha previsto, tra le attività complementari, un servizio informativo di orientamento al lavoro e al suo lessico: grazie ad incontri individuali, il destinatario sarà accompagnato nel percorso di inclusione lavorativa grazie all'apprendimento del linguaggio specifico dell'ambito lavorativo.

La funzione inclusiva dal punto di vista socio-lavorativo dell'insegnamento della lingua italiana sarà il punto di partenza anche di un'attività del progetto IMPACT Veneto. La comunicazione nel suo complesso sarà oggetto di una ricerca che mira ad evidenziarne l'importanza e a identificarne gli strumenti in quanto abilità da sviluppare per l'inserimento della società e il miglioramento delle relazioni personali e professionali.

L'attività progettuale prevede la costruzione di moduli di apprendimento teorici e pratici con verifiche finali dei risultati. L'enfasi sarà posta sull'importanza della comunicazione per le relazioni interpersonali, per l'accettazione sociale, per aumentare le opportunità di lavoro o migliorare le condizioni lavorative esistenti.



**Azioni**

- Organizzazione di percorsi individuali informativi e formativi per l'apprendimento del lessico lavorativo

**Destinatari:** Cittadini di Paesi terzi legalmente residenti in Veneto.

**Budget:** 130.000,00 - risorse FAMI progetto IMPACT in corso

**5 b) ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO AI SERVIZI DEL TERRITORIO PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO**

Nell'ambito del progetto IMPACT Veneto (Azione 2) saranno realizzate attività di orientamento individuale e in piccoli gruppi ai servizi del territorio, in particolare per l'inserimento lavorativo. Inoltre i Centri provinciali per l'impiego del Veneto verranno rafforzati attraverso la previsione di un servizio informativo dedicato ai cittadini immigrati.

**Attività:**

- Realizzazione di sessioni, individuali e in piccoli gruppi, di orientamento ai servizi per l'inserimento lavorativo;
- Organizzazione di un servizio informativo per provincia dedicato ai cittadini immigrati presso i CPI veneti.

**Destinatari:** Centri Provinciali per l'impiego del Veneto; Cittadini di Paesi terzi legalmente residenti in Veneto.

**Budget:** 100.000,00 – risorse FAMI progetto IMPACT in corso

**5 c) PERCORSI INFORMATIVI E FORMATIVI IN AMBITO LAVORATIVO PER I CITTADINI DEI PAESI TERZI**

I percorsi proposti si inseriscono nelle iniziative che la Regione organizza da diversi anni per il tramite dei Comitati dei Sindaci del Veneto, e finalizzate a favorire le condizioni di impiego, rafforzando i percorsi di sostegno all'inserimento lavorativo e agendo sul fronte dell'orientamento all'offerta formativa professionale e sulla qualificazione e certificazione delle competenze. Per il 2021 le iniziative verranno realizzate attraverso l'adesione ad una manifestazione di interesse, mediante la predisposizione di uno specifico bando regionale, anche con l'eventuale supporto dell'Ente strumentale della Regione Veneto Lavoro.

**Attività:**

- Orientamento ai servizi di politiche attive del lavoro;
- Sostegno al rafforzamento delle competenze professionali e accompagnamento nei percorsi di inserimento lavorativo;
- Rafforzamento delle attitudini imprenditoriali dei cittadini stranieri che intendono avviare attività d'impresa o dedicarsi a forme di autoimpiego;
- Formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Percorsi formativi-informativi che favoriscano la conoscenza della cultura e della lingua veneta per gli stranieri che si occupano di cura persona;
- Aggiornamento dei mediatori linguistico culturali.

**Destinatari:** Cittadini di Paesi terzi legalmente residenti in Veneto.



**Budget:** 250.000,00 - risorse regionali. La cifra copre gli interventi dedicati alle donne, ai minori, ai titolari di protezione internazionale e al lavoro.

**OBIETTIVO SPECIFICO 6: RAFFORZARE LE CAPACITÀ E IL COORDINAMENTO DELLA RETE TERRITORIALE, PROMUOVERE LA CONOSCENZA DEL FENOMENO MIGRATORIO**

Gli strumenti e le modalità di raccordo con le attività informative espresse dal territorio veneto con specifica attenzione al sistema delle autonomie locali, alle associazioni venete del terzo settore, dell'associazionismo immigrato, alle associazioni datoriali e alle associazioni sindacali saranno oggetto di specifica attenzione attraverso il mantenimento e il consolidamento della rete informativa. L'attività della Rete Informativa Immigrazione e dell'Osservatorio Regionale Immigrazione saranno mantenute. Giova sottolineare che tali attività continueranno ad essere rafforzate attraverso la realizzazione dell'Azione 3 – Servizi di Informazione Qualificata del progetto IMPACT Veneto.

**LINEE DI INTERVENTO**

**6 a) PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RICERCA E ANALISI DEL FENOMENO MIGRATORIO**

La Programmazione e la realizzazione degli interventi deve poter poggiare su un rigoroso e ampio lavoro di analisi e studio riguardante l'evolversi del fenomeno migratorio. Allo stesso modo, permane la necessità di garantire la più ampia divulgazione dei servizi offerti e delle opportunità poste in essere dalla Regione, nonché il coordinamento informativo tra i diversi soggetti territoriali coinvolti nelle politiche di integrazione. Ci si propone quindi l'aggiornamento costante dell'informazione, il potenziamento delle conoscenze in tema di immigrazione e integrazione, nonché il consolidamento delle reti locali dei soggetti che a vario titolo operano nel settore. Ciò attraverso l'utilizzo del web per l'efficacia che questi possono garantire, grazie all'immediatezza e agli alti livelli di interattività che li connota.

Potrà essere inoltre prevista un'analisi qualitativa sull'efficacia degli interventi finora realizzati, anche alla luce della necessità di valutare le azioni fin qui realizzate per impostare la prossima programmazione triennale di settore.

Gli strumenti individuati per il raggiungimento delle succitate finalità si confermano quelli già utilizzati nella precedente programmazione, ossia: la Rete Informativa Immigrazione e l'Osservatorio Regionale Immigrazione.

**Attività:**

- Promozione dei servizi offerti dagli sportelli informativi presenti nel territorio regionale e degli interventi finalizzati alla diffusione della conoscenza della lingua italiana;
- Diffusione di ogni iniziativa a favore dei cittadini immigrati attivata a livello regionale;
- Implementazione di forme di comunicazione integrata sui servizi e sulle opportunità presenti sul territorio;
- Consolidamento delle reti esistenti a livello locale;
- Pubblicazioni periodiche e aperiodiche di approfondimento;
- Analisi di specifiche domande di servizi espresse dagli immigrati;
- Realizzazione e aggiornamento di banche dati e statistiche;
- Promozione di analisi e ricerche su tematiche specifiche e che possono presentare particolari aspetti di criticità e problematicità.
- Analisi qualitativa per il monitoraggio degli interventi realizzati.

**Destinatari:** Pubbliche Amministrazioni; Organismi del privato economico e sociale; Cittadini di Paesi terzi legalmente residenti in Veneto.



**Budget:** 50.000,00 - risorse regionali.

**6 b) CONSOLIDAMENTO DEL COORDINAMENTO INFORMATIVO**

Il portale [www.venetoimmigrazione.it](http://www.venetoimmigrazione.it) offre ai visitatori la possibilità di avere una panoramica completa dei servizi dedicati all'immigrazione e dei soggetti erogatori, delle iniziative e dei progetti di integrazione, dell'associazionismo immigrato e del terzo settore che opera con continuità nel settore dell'immigrazione sia a livello regionale che nazionale, grazie all'integrazione e alla complementarietà con il Portale Integrazione Migranti.

Nell'ambito del progetto FAMI IMPACT Veneto sono previste alcune attività rivolte a rafforzare il funzionamento del portale sopra menzionato. In particolare, attraverso un coordinamento mirato tra i soggetti deputati all'erogazione dei servizi, si mira a qualificare sempre di più e ad aggiornare costantemente l'informazione sull'offerta dei servizi erogati dai diversi soggetti a favore dei cittadini immigrati regolarmente residenti sul territorio regionale.

Si punta quindi ad un aumento dell'informazione e delle conoscenze in tema di immigrazione e integrazione, alla diffusione delle disponibilità di servizi ed interventi rivolti ai cittadini di Paesi terzi, nonché al consolidamento delle reti locali dei soggetti che a vario titolo operano nel settore, attraverso l'utilizzo del web e dei social per l'efficacia che questi possono garantire, grazie all'immediatezza e agli alti livelli di interattività che li connota.

**Attività:**

- Rafforzamento e riorganizzazione delle informazioni contenute nel portale [www.venetoimmigrazione.it](http://www.venetoimmigrazione.it).
- Raccolta, diffusione e sistematizzazione delle iniziative, eventi, attività sul territorio sul tema dell'integrazione.
- Creazione di un portale dedicato al monitoraggio trimestrale dei progetti finanziati a valere sul fondo FAMI

**Destinatari:** Pubbliche Amministrazioni; Organismi del privato economico e sociale; Cittadini di Paesi terzi legalmente residenti in Veneto.

**Budget:** 60.895,10 - risorse FAMI progetto IMPACT in corso

40.000,00 - risorse FAMI progetto IMPACT proroga onerosa le cui azioni sono in corso di definizione;



Obiettivi specifici	C. QUADRO FINANZIARIO * Linee di intervento	Risorse 2021
1 Favorire l'integrazione promuovendo l'interazione attiva con il territorio e attivando percorsi di formazione linguistico-civica	1 a) <i>Formazione linguistico-civica rivolta agli adulti</i>	2.977.377,38
2 Prevenzione e contrasto alle discriminazioni su base etnica o razziale	1 b) <i>Interventi per la qualificazione della scuola e favorire il successo scolastico</i>	1.689.275,00
3 Promuovere l'accesso ai servizi	2 a) <i>Contrastare la discriminazione e l'esclusione sociale degli immigrati attraverso il potenziamento della rete territoriale</i>	100.000,00
	3 a) <i>Conoscere i bisogni per migliorare i servizi</i>	100.000,00***
	3 b) <i>Facilitare l'accesso ai servizi attraverso interventi formativi ed informativi</i>	50.000,00
4 Promuovere programmi di inserimento sociale e lavorativo rivolti a target vulnerabili	4 a) <i>Supporto per la piena integrazione delle donne</i>	1.315.459,69
	4 b) <i>Promuovere programmi di integrazione rivolti ai minori, ai giovani e alle seconde generazioni</i>	250.000,00**
	4 c) <i>Promozione di percorsi di integrazione dei titolari di protezione internazionale</i>	150.000,00***
5 Favorire l'accesso al lavoro attraverso azioni di orientamento	5 a) <i>Realizzazione di servizi informativi di orientamento al lavoro e al suo lessico</i>	300.000,00
	5 b) <i>Attività di orientamento ai servizi del territorio per l'inserimento lavorativo</i>	250.000,00**
	5 c) <i>Percorsi informativi e formativi in ambito lavorativo per i cittadini dei paesi terzi</i>	130.000,00
6 Rafforzare le capacità e il coordinamento della rete territoriale, promuovere la conoscenza del fenomeno migratorio	6 a) <i>Promozione delle attività di ricerca e analisi del fenomeno migratorio</i>	100.000,00
	6 b) <i>Consolidamento del coordinamento informativo</i>	250.000,00**
<b>Totale Risorse annualità 2021</b>		<b>7.063.007,17*</b>

\* Il quadro finanziario rappresenta l'insieme delle risorse regionali e comunitarie destinate alla realizzazione degli obiettivi specifici previsti dal Programma. Sono escluse le spese generali e di personale previste dal budget dei progetti FAM1. Le risorse comunitarie sono quelle derivanti dai progetti europei descritti nel programma stesso e in corso di attuazione. L'indicata suddivisione delle risorse tra gli obiettivi specifici potrà essere variata sulla base di un eventuale diverso fabbisogno.

\*\* Le risorse regionali, destinate all'attuazione delle linee d'intervento 3 b), 4 a) b) c) e 5 b) sono indicate complessivamente. La cifra copre gli interventi dedicati alle donne, ai minori, ai titolari di protezione internazionale e al lavoro.

\*\*\* Si tratta di risorse regionali già impegnate in attuazione di precedenti programmazioni di settore per attività che si svolgeranno anche nell'anno 2021.

